CORRIERE DI VITERBO della provincia

Data 13-10-2015
Pagina 3
Foglio 1

Gelmini (FI): "Ennesima beffa". Camusso (Cgil) e Furlan (Cisl): "E' sbagliato rinviare"

Pensioni, proteste per i mancati interventi sulla flessibilità

ROMA

Dopo aver illuso centinaia di migliaia di italiani colpiti dalle storture della riforma Fornero, adesso l'Esecutivo "rinvia di un anno" la flessibilità in uscita per le pensioni."I numeri non sono chiari, si giustificano, un po' come quelli dei nuovi assunti con il Jobs Act. È l'ennesima beffa di un Governo che vive ormai solo di annunci: promesse di giornata destinate a non trovare attuazione». Lo afferma Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Forza Italia alla Camera commentando le dichiarazioni fatte dal premier domenica secondo le quali non ci saranno novità a breve per la flessibilità in uscita delle pensioni.

Bordate anche dal sindacato: «È sbagliato rinviare la scelta» di intervenire sulle pensioni, introducendo una maggiore flessibilità in uscita e «pensare che si tratti di qualche aggiustamento emergenziale per qualche categoria». Così la leader della Cgil, Susanna Camusso. La segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, a margine di una conferenza organizzativa della Cisl Torino, ha invece dichiarato: «Non si può rinviare al 2016 la controriforma della riforma Fornero, abbiamo bisogno subito di un segnale importante già nella legge di stabilità. Sarebbe una risposta per imprese, giovani e tutti i lavoratori».

Segretario generale della Cisl
Annamaria Furlan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Bologna

Data 13-10-2015
Pagina 6
Foglio 1

LEGALITÀ SOTTO SFRATTO

SEMPRE IN LOTTA
SOTTO ACCUSA 4 ANARCHICI DELL'EX CIRCOLO FUORILUOGO E UNO DEI LEADER DI HOBO

GIUSTIZIA LUMACA
L'INCHIESTA DEL PM È DURATA TRE ANNI E MEZZO, ALTRI DUE LE UDIENZE A SUON DI RINVII

Altro processo 'prescritto' Impunità per gli anarchici

In cinque erano alla sbarra per fatti del 2008

di GILBERTO DONDI

CI SONO voluti ben sette anni per arrivare al solito, sconsolante verdetto: tutto prescritto. Il sigillo tombale arriverà il prossimo giugno, data in cui il giudice ha rinviato il processo a carico di cinque antagonisti accusati di aver imbrattato palazzi storici durante un corteo del novembre 2008. Ieri, nella penultima udienza, il giudice non ha potuto far altro che prendere atto del fatto che il reato si prescriverà a maggio. Quindi, sulla base della direttiva del presidente del Tribunale Francesco Scutellari che ha ordinato di far morire subito tutti i processi che morirebbero comunque per prescrizione in appello, ha rinviato tutto a giugno, quando verrà appunto dichiarato estinto il reato.

CORTEO ANTI-GELMINI
Quel giorno due sedi Unicredit e l'ateneo furono imbrattati con bombe di vernice rossa

SUL BANCO degli imputati con l'accusa di imbrattamento aggravato sono in cinque: gli anarchici Roman Nicusor, Robert Ferro, Simone Ballerini, Giuseppe Valerio Caprioli, Stella Paola Molina, tutti ex attivisti del disciolto circolo Fuoriluogo (assolti in primo grado nel processo-madre allo stesso Fuoriluogo) e Loris Narda, che nel 2008 aveva 22 anni e oggi è ben noto per essere uno dei leader del collettivo Hobo. Narda, peraltro, attualmente è agli arresti domiciliari p dopo aver deliberatamente violato il divieto di dimora a Bologna. Ferro e Nicusor, invece, sono i due giovani che 'occuparono' le Torre degli Asinelli.

DANNI Così fu ridotto il portone della filiale Unicredit di via Zamboni 20 dagli antagonisti a volto coperto

TORNANDO al lontano 7 novembre 2008, quel giorno si tenne in città una manifestazione di studenti e centri sociali contro l'allora ministro Maria Stella Gelmini. Era il periodo della lotta al grido «noi la crisi non la paghiamo» e «giù le mani dal nostro futuro». Nel mirino c'erano anche le banche e le multinazionali. Infatti durante il corteo furono prese di mira due filiali dell'Unicredit, in via Zamboni e in via San Vitale, imbrattate con secchiate di vernice rossa, e l'Alma Mater, il cui Unibo Store di via Petroni fu bersagliato con bombe di vernice seguite da uno striscione eloquente: «E adesso denunciateci tutti». Il pm Morena Plazzi aprì un'inchiesta e furono identificati alcuni dei responsabili, a cui il 13 aprile 2012 (ben tre anni e mezzo dopo i fatti) furono inviati gli avvisi di fine indagine. La prima udienza fu celebrata un anno dopo, poi ci furono varie udienze intervallate da soliti rinvii per contrattempi o assenze (giustificate) di testimoni.

DI RINVIO in rinvio, si è arrivati a quella di ieri, dove si è preso atto che ormai la mannaia del tempo era imminente. E così accusa, giudice e difese, sostenute dagli avvocati Ettore Grenci e Gian Andrea Ronchi, hanno preso atto della situazione. *Game over*. Un altro processo finito senza verdetto (di condanna o assoluzione) grazie alla prescrizione. Come già accaduto tante volte in questi anni. E proprio l'argiomento di non avere condanne definitive viene usato dagli antagonisti a loro vantaggio quando si discute davanti ai giudici di misure cautelari o di prevenzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 13-10-2015
Pagina 21
Foglio 1 / 2

Il team di Morzenti Squadra giovane e internazionale

Le nomine. Maccarini vicario, otto i prorettori. Età media 40 anni, nei curricula esperienze all'estero. Ricerca e servizi per gli studenti i fronti da sviluppare di più

CAMILLA BIANCHI

Un vicario d'esperienza, Giancarlo Maccarini, e otto prorettori – età media di poco superiore ai 40 anni–, tutti al debutto nel governo d'ateneo. Remo Morzenti Pellegrini presenta la sua squadra nello stesso giorno in cui, sei anni fa, il predecessore Paleari rendeva pubblici i nomi dei suoi più stretti collaboratori. «Ma allora la riforma Gelmini era agli inizi e i ruoli erano tutti da sperimentare. Adesso la consapevolezza è maggiore, sappiamo cosa ci aspetta e quali risultati può dare il lavoro di squadra», esordisce il neo rettore.

Al suo fianco, nella sala consiglio del rettorato, nel palazzo di via Salvecchio, siedono i due prorettori con maggiore anzianità accademica. Maccarini insegna a Ingegneria da 16 anni, è stato prima preside di facoltà e poi direttore di dipartimento. E negli ultimi sei anni prorettore ai Rapporti con il personale tecnico e amministrativo, delega che ora resterà a Morzenti. Sceso in campo per la corsa al rettorato, l'ingegnere bresciano è stato il primo a ritirarsi dalla competizione, dopo l'entrata in scena di Morzenti. Sarà lui a sostituire il rettore in caso di assenza o impedimento. «Condividerà con me le scelte strategiche – ha spiegato il numero uno dell'ateneo – e siederà in senato e nel cda». A Barbara Pezzini, già direttrice del dipartimento di Giurisprudenza, è stata assegnata la delega alle Politiche di equità e diversità.

> La nuova delega: fund raising e finanza di ateneo. Se ne occuperà una donna

Dovrà occuparsi di «pari opportunità, riconoscimento dei diritti delle diverse componenti e della valorizzazione delle differenze», forte del lavoro fatto negli anni sui temi del diritto costituzionale e del diritto antidiscriminatorio.

Studenti al centro

Due le deleghe dedicate agli studenti. La prima affidata a Marco Lazzari, docente di Didattica e pedagogia speciale ed esperto di informatica e e-learning (prorettore alle Attività di orientamento in entrata e in uscita, tutorato e alle politiche di raccordo con il mondo del lavoro). Una versione aggiornata della delega all'orientamento e al placement affidata negli ultimi sei anni alla professoressa Piera Molinelli. «Cercheremo di attrarre gli studenti non solo per prossimità geografica ma anche per l'interesse delle nostre proposte formative – anticipa Lazzari – e rafforzeremo i rapporti con il mondo del lavoro». Un impegno, quello dei prorettori, che sarà messo nero su bianco e sottoposto a periodiche verifiche. «Per ogni ambito saranno chiariti gli specifici obiettivi da raggiungere» annuncia Morzenti. Di Didattica e servizi agli studenti si occuperà Stefania Maci, docente di Lingua e traduzione inglese. La professoressa si dovrà occupare della programmazione e integrazione delle offerte formative, ma anche di coordinare e far funzionare meglio i servizi per gli universitari.

La ricerca si fa in tre

Ricerca e internazionalizzazione escono rafforzate dalle scelte strategiche di Morzenti. Tre i prorettori che si occuperanno, su fronti diversi, della ricerca, ormai legata a doppio filo ai progetti internazionali dell'ateneo. Delega tradizionale – alla Ricerca scientifica di ateneo – per Paolo Buonanno, docente di Politica economica nel dipartimento di Scienze aziendali, un master alla London School of Economics e un post dottorato a Berkeley (California) nel curriculum. Con Buonanno collaboreranno Sergio Cavalieri, prorettore al Trasferimento tecnologico, all'Innovazione e alla Valorizzazione della ricerca, già responsabile del gruppo di ricerca Cels (che lavora sull'ingegneria industriale e la logistica) e coordinatore scientifico del progetto «Bergamo 2.035», promosso da UniBg con Fondazione Italcementi. Di Internazionalizzazione e Relazioni internazionali si occuperà Matteo Kalchschmidt, docente di Project and innovation management e referente del progetto avviato dall'ateneo orobico con l'Università di Harvard.

Cercansi finanziamenti

Rappresenta una novità la delega al Fund raising e alla finanza di ateneo. Mara Bergamaschi, professore di Economia e gestione delle imprese, proveniente dalla Bocconi, avrà il compito di promuovere la ricerca di fondi per i progetti di ricerca e didattica ma dovrà anche dedicarsi alle politiche per il sostegno al diritto allo studio. Fulvio Adobati, docente di Composizione architettonica a Ingegneria, eredita la delega che fu dell'attuale rettore e terrà i Rapporti con enti e istituzioni pubbliche del territorio. Resta invece al rettore la delega sui Rapporti con le imprese («su questo tema ho bisogno di farmi le ossa» dichiara Morzenti). E le nomine non si fermano qui: nelle prossime settimane saranno individuati una decina di consiglieri che collaboreranno con i prorettori su temi specifici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 13-10-2015
Pagina 21
Foglio 2 / 2

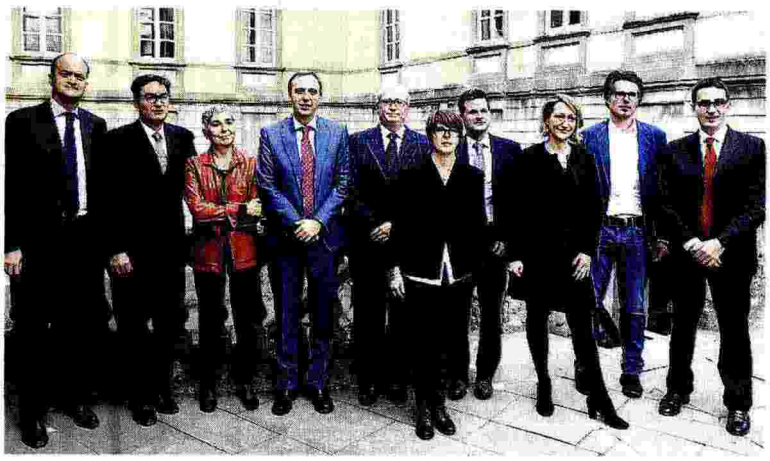
L'ANALISI

Quelle deleghe studiate per crescere

L'idea di fondo è semplice: creare una squadra che metta insieme le varie anime dell'ateneo e sappia lavorare in team, capace di superare gli steccati in nome di quella interdisciplinarità che rende un'Università più competitiva. Un team giovane e motivato, ma con esperienza sufficiente per andare dritto alla meta: dare continuità al lavoro fatto negli ultimi anni, consolidare i risultati raggiunti e non fermarsi lì. La scelta di Morzenti Pellegrini non sorprende. Nel programma di candidatura gli obiettivi erano chiari, il gruppo che ha costruito è figlio di quel programma. Tra sei anni tireremo le somme, intanto possiamo dire che il neo rettore ha in mente una nuova idea di internazionalizzazione. Corsi in lingua inglese e un certo via vai di docenti e studenti stranieri non bastano più a rendere un ateneo internazionale. Bisogna incentivare i rapporti di collaborazione con le Università straniere più prestigiose sulla piazza, incrementare i progetti di ricerca, avere «una mentalità più aperta al mondo». Degli otto prorettori nominati, la metà ha seguito corsi di studio, conseguito dottorati o lavorato a progetti di ricerca all'estero. E chi non l'ha fatto può vantare consolidati rapporti con il territorio o esperienze didattiche e di governance di lunga data. Ricerca e internazionalizzazione andranno di pari passo, nelle intenzioni di Morzenti, senza dimenticarsi di guardare in casa propria, lavorando sulla terza missione – quel rapporto osmotico con il territorio dal quale non si può prescindere – e sulla raccolta di fondi, perché ormai abbiamo capito che dei finanziamenti statali, per quanto cresciuti grazie ai nostri comportamenti virtuosi, non ci possiamo accontentare. Ieri i prorettori hanno ricordato che gli studenti stanno dimostrando di apprezzare il nostro ateneo, le quasi cinquemila matricole di quest'anno lo dimostrano. È pensando a loro, e al futuro che li attende, che due professori avranno deleghe mirate per i servizi agli studenti, l'orientamento, le attività di tutoraggio e i rapporti con il mondo del lavoro.

Ca. Bl.

Una nuova idea di università internazionale, rafforzando le basi sul territorio



La squadra dei prorettori: al centro il rettore Morzenti e il vicario Maccarini FOTO BEDOLIS

Il polo umanistico dell'Università di Bergamo, nel complesso di Sant'Agostino

Il team di Morzenti
Squadra giovane e internazionale

Aci, il clima diventa rovente
Un nuovo ricorso (al Tar)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.